

RETE LAICA BOLOGNA
13 AGOSTO 2010
COMUNICATO STAMPA

**AVVIATA PETIZIONE CONTRO PRESIDENZA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
A SILVIA NOE'. 600 FIRME IN TRE GIORNI. MOBILITAZIONE PROSEGUIRA'**

*Maurizio Cecconi, portavoce della Rete Laica Bologna, in merito alla petizione
contro l'elezione di Silvia Noè, UDC, alla presidenza
della Commissione Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna.*

“Rete Laica Bologna, insieme alle associazioni che la compongono e in collaborazione con le associazioni lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, trans) della regione – Arcigay “Il Cassero”, Agedo, Arcilesbica, MIT, Famiglie Arcobaleno –, **promuove una petizione contro l'elezione di Silvia Noè (UDC) alla presidenza della costituenda Commissione Pari Opportunità** della Regione Emilia-Romagna”, così **Maurizio Cecconi**, che continua: “In tre giorni abbiamo raccolto **oltre 600 firme**. La mobilitazione **proseguirà per tutta l'estate**. Per firmare basta collegarsi all'indirizzo web <http://tinyurl.com/noe-no-grazie> e compilare il modulo”.

“Hanno firmato una **larga maggioranza di donne**, tanti studenti universitari, impiegati, operai, insegnanti e docenti universitari, ricercatori, imprenditori, commercianti, pensionati, artisti, giornalisti; tutti cittadine e cittadini attenti alla difesa della laicità delle Istituzioni. Non mancano firme di iscritti a vari partiti: Partito Democratico, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Ecologia e Libertà, Partito dei Comunisti Italiani, Italia dei Valori. **Le firme provengono da tutta la regione**, da Bologna a Piacenza, passando per Rimini e Ferrara e da tutte le città emiliane”.

“Il commento più frequente che abbiamo ricevuto in questi giorni di raccolta firme è stato **“non se ne può più”**. Crediamo che una tale quantità di firme, raccolte in poco tempo ed agosto, **testimoni nei fatti un diffuso e trasversale sentimento di contrarietà a questo accordo**, che porterebbe un'esponente dell'UDC con posizioni ultraconservatrici a occupare una poltrona importante per le tematiche dei diritti delle donne, dei diritti civili e individuali”.

“Tra le firme segnaliamo con piacere il sostegno ricevuto da **Carlo Flamigni**, medico e componente del Comitato Nazionale di Bioetica, **Gianfranco Pasquino**, professore di Scienza Politica, **Raffaele Serra**, presidente del Sindacato degli Universitari e senatore dell'Alma Mater Studiorum, **Donatella Mungo**, Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Imola, **Giovanni Panettiere**, del coordinamento Noi Siamo Chiesa, **Domenico Papaleo**, dell'esecutivo bolognese di Sinistra Ecologia e Libertà, **Massimo Ruffino**, segretario federale P.d.C.I. Bologna, **Rossella Giordano**, segretaria Partito della Rifondazione Comunista Bologna, **Antonella Caranese**, segretaria PRC Federazione di Imola, **Veronica Vicinelli**, del direttivo provinciale bolognese dell'Italia dei Valori”.

Questo il testo della petizione:

**SILVIA NOE' PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'? NO, GRAZIE!**

Come cittadine e cittadini, come associazioni e soggetti che si battono per la laicità delle Istituzioni, non possiamo che disapprovare la trattativa tra il Partito Democratico e l'Unione di Centro che avrebbe come obiettivo la presidenza della Commissione Pari Opportunità per la consigliera Silvia Noè.

L'UDC e Noè, come sua interprete in Regione, hanno notoriamente posizioni oscurantiste in materia di diritti civili e diritti individuali.

La consigliera ha più volte esplicitato la sua concezione della famiglia, come formata esclusivamente da un uomo e da una donna, e solo se sposati. Nega dunque il fenomeno crescente delle coppie, omosessuali ed eterosessuali, che decidono di costruire il loro percorso di vita al di fuori del vincolo matrimoniale e nega dignità al numero crescente di famiglie omogenitoriali, dove due mamme e due papà accudiscono amorevolmente figli e figlie. In occasione del Pride 2008, la sfilata nazionale dell'orgoglio lgbt (lesbico, gay, bisessuale, trans) tenutasi a Bologna, Noè ha definito la manifestazione un episodio "di depravazione e di degrado", lasciando intendere quale alta considerazione ha dell'esercizio della democrazia.

L'UDC e Noè sono contrari all'aborto e sulla RU486 la consigliera ha posizioni diametralmente opposte a quelle espresse dalla Regione Emilia-Romagna che, col suo precedente assessore alla sanità Bissoni, ha deciso che non è obbligatorio il ricovero ospedaliero in caso di ricorso alla pillola abortiva. Le posizioni dell'UDC e di Noè coincidono invece perfettamente con le manovre tese a sabotare le fondamenta della legge 194, messe in essere dal ministro Sacconi e dalla sottosegretaria Roccella.

L'UDC e Noè sono contrarie a una legge laica e civile sul testamento biologico, che permetta agli individui di decidere se ricevere o non ricevere determinate terapie mediche e, soprattutto, l'alimentazione e l'idratazione forzata. Anche in questo caso non si può non notare come un'alleanza con l'UDC sarebbe una plateale smentita degli sforzi compiuti da tanti comuni della nostra regione di istituire i registri dei biotestamenti, per dare la possibilità ai cittadini residenti di esprimere le proprie volontà in materia.

Recentemente Noè è andata a protestare contro uno spettacolo teatrale, perché conteneva una scena in cui Gesù dava un bacio a una donna devota. In quell'occasione la consigliera, dimentica della libertà d'espressione (anche artistica) sancita dalla nostra Costituzione, con slancio da crociata dichiarava: "Perché non prendono di mira Allah?".

Crediamo che la presidenza della Commissione Pari Opportunità debba essere occupata da una donna, laica e libertaria. Qualsiasi altra ipotesi, che sarebbe solo di cedimento sul principio della laicità e di cui la dirigenza del PD porterebbe la responsabilità, è un'offesa alla storia della nostra regione e al comune sentire della maggioranza delle donne e degli uomini emiliano-romagnoli.